

IL BACCHELLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50
Per il Regno 20 — 11 — 6 —
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3537 A.

INERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova, 16 Aprile.

ERRORI

Il telegrafo non ci informa quanti voti abbia avuto nella elezione di ieri l'avversario dell'onor. Baccelli e noi persistiamo a credere che, per il carattere di ordine morale dato all'elezione di ballottaggio in seguito al troppo noto collocamento a riposo del prof. Sulis — noi, diciamo, persistiamo a credere che se il principe Emanuele Ruspoli avesse potuto raccogliere anche poco più di 100 voti lo spirito delle istituzioni rappresentative obbligherebbe l'onor. Coppino ad abbandonare il portafoglio in omaggio al Corpo Elettorale.

Tale sarebbe indubbiamente lo spirito delle istituzioni rappresentative, ma noi non siamo né tanto ingenui da sperare, né tanto pretenziosi da chiedere che il Governo rappresentativo abbia in Italia siffatta interpretazione.

Il collocamento a riposo del professor Sulis a totale ed unico beneficio del prof. Bacelli sia dunque come non avvenuto, e parliamo dell'onor. Coppino come di colui che molto probabilmente continuerà a reggere le cose della pubblica istruzione fino a tanto che vivrà il ministero Depretis.

Se non avessimo detto di considerare come non avvenuto quell'inqualificabile collocamento a riposo, osserveremmo che esso è una prova di più della debolezza di carattere dell'onor. deputato di Alba, imperocché fu senza dubbio unicamente per debolezza che egli si lasciò persuadere a commettere un errore così madornale.

Che egli poi sia per sua natura molto debole di carattere, lo dimostra, il modo con cui amministra le cose della pubblica istruzione ed in particolar modo quelle dell'insegnamento universitario, imperocché non vi è un solo atto il quale testimoni del suo coraggio civile nell'innovare in senso liberale, mentre pur poteva innovare legalissimamente, sia riguardo ai regolamenti sia riguardo al personale insegnante.

Enon solo manca qualsiasi atto in testimonianza del suo coraggio, ma anzi egli diede molte prove di ac-

condiscendere alle istanze, alle influenze ed alle blandizie dei nostri e suoi avversari politici. Pochi sono i liberali che hanno potuto ottenere giustizia mentre non pochi clericali e moderati ottennero da lui, più che giustizia favore.

È noto come due o tre membri del Consiglio superiore appartenenti al partito di Destra esercitino sull'animo di lui più potere che non tutta la maggioranza parlamentare, che non tutto il partito liberale. I suoi più caldi amici ed estimatori lo reputano sempre liberale, ma confessano che le sue azioni sono molto caute, che è uomo timido nel fare passi d'avanzamento sulla via del liberalismo. E per questa sua timidezza e perplessità da luogo ai più disparati giudizi. Egli viene dipinto dagli uni come conservatore, dagli altri come progressista; e si ferma frattanto l'opinione che nelle sue azioni come nei suoi discorsi si conduca con accorgimento, diplomatico, tergiversando in modo ambiguo senza che sia dato ai più veggenti di cogliere l'animo suo libero, schietto ed intero.

Noi, giudicando dai fatti che ben conosciamo perché ci toccano da vicino, dobbiamo constatare che nella nostra Università, dove era urgente il bisogno di opportuni provvedimenti e di taluna giusta riparazione, prevalse l'inespicabile favore per moderati e peggio per clericali. Assoluta incuria mostra il Ministero nell'attingere cognizioni in fatto di personale insegnante sotto i due rapporti della capacità e del liberalismo.

Se dobbiamo giudicare l'opera del Ministro da quanto fece nella nostra Università, ci duole assai esser costretti a dire che egli si mantenne, forse per troppo delicato riserbo, nella via anteriore al 18 marzo: conservò le stesse relazioni, le stesse influenze e lo stesso indirizzo. Se pure non lo peggiorò favorendo perfino i clericali.

Dica ora ognuno se questo significa aver coscienza della propria missione, se questo dia diritto all'appoggio ed alla fiducia del partito, dalle cui fila è sorto il Ministero.

La Sinistra che ha fatto il Ministero non può a lungo conten-

tarsi di un liberalismo di idee e di parole, vuole anche il liberalismo nelle azioni e l'energia nella condotta; vuole che i Ministri sieno scevri d'ambagi, liberi da perplessità e da paure. Se le cose continuano di questo passo, non tarderanno i gruppi spartiti della maggioranza a ricomporsi in un'unità potente per decidere della vita e della morte del Ministero.

È inutile: si vuole un Ministero compatto ed energico, che non transiga cogli avversari, che non deluda gli amici, che batta una via ben definita, nettamente e francamente liberale. In altro modo, l'agonia sarà più o meno lunga, ma la morte sarà certa.

La statistica delle Grazie

Il Ministero di Grazia e Giustizia ha comunicato alla Camera una singolare statistica, quella delle Grazie accordate ai malfattori nell'ultimo triennio.

La statistica è la seguente:

Pene perpetue	
1874. Riduzioni in pene temporarie	117
1875 idem	55
1876 idem	25
Lavori forzati a tempo	
1874. Riduzioni	590
1875 idem	428
1876 idem	202
Reclusione	
1874. Riduzioni	231
1875 idem	228
1876 idem	152

Questa statistica è la più convincente e la più bella risposta a quei giornali moderati che facero tanto baccano e dissero tante bugie all'indirizzo dell'attuale Gabinetto a proposito delle troppe grazie concesse in confronto dei ministeri precedenti.

I disordini di Melara

(Corrispondenza dell'Adriatico)

Rovigo, 15

A ponente della provincia nostra nella sua parte estrema giace il paesetto di Melara patria del Deputato del Collegio, Amos Bernini.

Da qualche tempo in quel luogo accennasi ad un malessere economico nella classe colonica da ispirare seri timori.

E per parlare del caso speciale che

testimonio delle sue angosce, sarei caduto alle sue divine ginocchia, sarei morto di gioia fra la polvere dei suoi piedi!

— Sì, Gabriello, questa donna vi ama fin dal giorno in cui acconsentì a giocare con voi il suo papagallo agli scacchi. Io conosco le donne, e specialmente le vedovelle, che sono donne più ancor delle altre. Eva sarà fedele alla memoria di suo marito sino a che resterà un segno nero sui suoi vestiti. Al primo abito bianco, voi la sposerete.

— E questo maledetto carro impantanato non s'avanza! e la notte, la notte che sta per calare!

— Noi o Gabriello non abbiamo nulla a temere; siamo tutti armati sino ai denti ed i nostri domestici non sono Peoni.

— Oh non è il pericolo che io temo! Eva dev'essere in apprensioni mortali.

— Tanto meglio, tanto meglio o Gabriello!... Figuratevi quali trasporti di gioia, quali slanci di furioso delirio accoglieranno il vostro ritorno! quali delicate mani bianchissime puliranno i vostri capelli imbrattati di sangue! Stassera rivivranno nel Coromandel Ero e Leandro!

Eduardo! noi non avanziamo! non avanziamo punto! La strada è orribile! La tempesta dell'altra notte ha

ha richiamato in quel luogo la pubblica forza jeri sera; vi dirò, come fino dal giorno 10 corrente mese una colonna di quasi 200 operai si portasse alla Campagna Sani per domandare lavoro.

Il proprietario di quella campagna con buone maniere respinse quei coloni, gran parte dei quali, a quanto si dice, qui provengono dalle Valli Veronesi.

Perlocchè dess fatta ressa al municipio del paese tentarono, chi dice con buone maniere, chi dice con minacciose, di farsi dare una sovvenzione.

Io non so quale momentaneo rimedio abbia trovato quell'autorità per impedire disordini maggiori.

So positivamente ch'essa richiamò sul luogo la presenza del Commissario distrettuale di Badia e del Pretore del Mandamento.

Questi tentarono invano di mettere pace nella affamata falange mettendosi in dettagli che approdassero a buon fine ma continuando il fermento jeri telegrafarono ai superiori per richiederli di forza armata.

Ed infatti come il dispaccio di jeri sera vi ha accennato, dessa coll'ultima corsa di Legnago, si portò a Badia, e di là a Melara.

Partirono 30 uomini di Fanteria, il Capitano comandante i carabinieri della provincia con un picciotto di carabinieri, un picciotto di guardia di questura ed un sostituto procuratore.

Appena saprò qualche cosa di esatto ve ne informerò.

La Diplomazia Italiana

(nostra corrispondenza particolare)

Roma 15

Un severo articolo del Times ha sollevato un mar di congetture. Il magnifico foglio dell'Inghilterra si volge all'Italia in tuono minaccioso, e le fa, sotto forma di memento, l'intimazione di guardarsi bene dal mirare a conquiste materiali, lasciandosi sedurre dalla tentazione di profittare del conflitto ch'è sul punto di scoppiare in Oriente.

Questo robbuffo si poteva interpretare come un avvertimento, se fosse stato un semplice articolo di giornale; ma si assicura che l'ambasciatore inglese abbia avuto, proprio a questo proposito, un forte diverbio col Melegari. A Londra si sono fitti in capo che l'alleanza italo-russa sia una realtà, e che l'Italia abbia pattuito per sé l'acquisto del Trentino. Ora, l'Inghil-

scavato da per tutto de' burroni. Noi non avanziamo, amico mio! attacchiamo i nostri cavalli per rinforzo!

Tempo perduto! la nuita basta. Presto noi sortiremo dal deserto e saremo in pianura. È il cammino dei roghi che conduce al paradiso!

Gabriello tacque, e stette lungo tempo silenzioso immerso nel pensiero, racchiuso nelle ultime parole del suo amico.

Era l'ora in cui la società della casa d'Eva si ritirava negli appartamenti superiori essendo le veglie assai corte, giacchè gli indiani della campagna vogliono piuttosto goder le ore che seguono l'alba, ore di freschezza odorosa e di soave serenità.

I due amici rimarcarono dei gesti d'inquietudine fra i domestici. Quelli che andavano innanzi indicavano agli altri il punto dell'orizzonte ove s'alzava la montagna boscosa appiè della quale era la casa d'Eva.

Sino a quel momento quel punto era coperto di tutte le tenebre della notte, e la sua oscurità profonda, che spiccava fra le tinte trasparenti e stellate del resto del quadro serviva anche di punto di ricognizione, e dirigeva la marcia della piccola carovana.

Tutto ad un tratto questa lontana massa di ombra, formata dalla foresta della montagna mandò una viva

terra che tiene la Scozia come una conquista fatta per eredità, che tiene l'Irlanda colla violenza, che perpetua nell'India il suo dominio, trova strano, ed orribile che l'Italia pensi a completare la sua unità — non a conquistare cosa alcuna, ma a rivendicare soltanto la libertà di popoli che parlano la sua lingua e sono fratelli d'origine e di nazionalità!

Mi guarderei bene dal dire al governo italiano che si cacciasse in pericolose avventure per ottenere questo scopo; ma non vedo con quale ragione l'Inghilterra s'intrometta in tale questione, che nessuno ha ancora sollevata, mentre è almeno presunzione il volere anticipatamente che sia stata accampata dall'Italia, quando tutte le dichiarazioni antecedenti provano che non ci si è pensato, appunto per non correre il rischio di avventure molto incerte e molto pericolose.

Ad ogni modo, potrebbe darsi che il sospetto dell'Inghilterra avesse un fondamento: nel qual caso, e purchè il governo italiano avesse saputo garantire la sua posizione neutrale, io certo non scaglierei la pietra contro la sua abilità e la sua antiveggenza diplomatica.

CORRIERE VENETO

Da Belluno

L'ISTRUZIONE CLASSICA

14 aprile.

Le cause, a mio vedere, dello stato depiorabile in cui si trovano tanti istituti di educazione, si riducono specialmente a due: all'ingerenza esercitata dal governo e alla cattiva scelta degli insegnanti.

Egli è innegabile che i moderati sono la causa principale del pessimo indirizzo dato alle scuole, indirizzo che si può riassumere nei seguenti otto versi cantati alla culla di Ginguillino:

Non ti frastornino
La testa e il core
Larve di gloria
Sogni d'onore.
Non far lo sveglia,
Non far l'ardito,
Se pur desideri
Morir vestito.

luce, come se si fosse incendiata al fuoco delle stelle.

— Ecco qualche cosa di spaventevole, disse, Gabriello con voce commossa.

— È un fuoco di pastore, è nulla. La voce dell'inglese non n'era sicura nel dar questa risposta al suo amico.

— Il fuoco ingrandisce a vista d'occhio, riprese Gabriello.

— Può essere una attenzione di Eva, disse Klerbbs... ella accende un furo per rischiarcia la notte...

— Un furo... è tutta una foresta quella che abbraccia all'orizzonte.

— Non allarmatevi così, Gabriello...

Eva ci parlò un giorno di quell'immenso fuoco di gioia che rischiara la notte del suo matrimonio; e pensando che non abbiate dimenticato il suo racconto, vi mostra fra le tenebre questa festa nuziale per eccitarvi al ritorno.

— Oh! non ammetto questa spiegazione... è troppo tirata... Eduardo, abbandoniamo il carro e lanciamoci a briglia sciolta verso l'incendio.

Eduardo non rispose che imitando il suo amico che, trasportato dal corso del suo cavallo, era diggià assai lontano dal carro.

(Continua)

Appendice N. 39

EVA

ROMANZO

DI GIUSEPPE MERY

Tradotto dal francese da M. A.

Ci si mise in marcia, ma la pesantezza del carro e il peso del carico rallentavano molto il movimento delle ruote. Si avanzava con una lentezza che faceva disperar Gabriello.

I due amici cavalcavano allato e vegliavano il prezioso bottino.

— Arriveremo molto tardi, dicea Gabriello con un sospiro significativo.

— Io non me ne lamento, rispondea sir Eduardo, e ciò a causa di questo attorney general; vorrei persino che fosse a letto quando arriveremo. Egli ci riguarderebbe come uomini più feroci delle tigri, e persisterebbe più che mai nella cattiva opinione che ha di noi.

— Eh! me ne infischio, io, dell'attorney general e della sua opinione! Ogni minuto che si passa è un secolo di felicità tolto alla mia vita!

— Qual nobile amore è mai il vostro, mio caro Gabriello! E come sarebbe felice il mio suocero futuro, sir Douglas, di avere un genero come voi!

E i signori professori infatti potevano a buona ragione accomiatandosi dai loro alunni, recitar loro l'elogio barocco che il Giusti mise in bocca al Frate educatore di Gingillino, il quale venne specialmente lodato perchè non fece mai nulla
Senza il permesso dei Superiori, Sempre abbassando la ragione e l'estro, sempre pensando a modo del maestro, e che riuscì infine un buon sostegno dell'Altare e del trono!

Che importava ai moderati di abbassare le intelligenze, di rovinare gli strumenti futuri della nazione purchè questi strumenti invece di servire alla patria servissero a loro? E però tanto per la scelta dei professori, quanto per i programmi d'insegnamento e più ancora per mezzo dei provveditori, degli ispettori ordinari e straordinari essi brigarono tanto finchè ottennero in gran parte il loro scopo; i professori obbedirono quasi tutti: i ribelli furono traslocati o dimessi e gli scolari crebbero così educati in maggioranza alla Gingillino. Guai se l'Università non ne avesse cambiati parecchi! contuttociò se voi esaminate il carattere della gioventù odierna vi riconoscerete ancora l'effetto del triste indirizzo che essa ebbe nei licei. E, ve lo ripeto, a prescrivere questo funesto indirizzo furono prima di tutto i moderati.

L'altra causa del male che deploro sta, ve l'ho detto, nella cattiva scelta dei professori. E valga il vero, da un lato si tolleravano taluni vecchi insegnanti, vere cariatidi dei trasformati seminari, i quali continuano ad impartire lezioni seguendo quel loro abituale *tran-tran*, il quale, se poteva andar bene venti anni addietro sotto la suprema direzione di un vescovo e colle idee allora dominanti, ora non è più compatibile coi nostri tempi; dall'altro lato poi si sbalestrarono qua e là come insegnanti troppi giovani appena usciti dall'Università, i quali ancora gonfi del loro grado accademico, quasi digiuni di molte materie d'insegnamento, ignari affatto del metodo conveniente per ben istruire, ma viceversa poi persasi di essere anche di scienza, non sono assolutamente capaci di educare le menti altrui e durano fatica a farsi rispettare e tollerare perfino dai propri allievi.

Aggiungete che molti di codesti neo-professori sono rei di peccato originale a cagione della natura dell'Istituto superiore da cui sono usciti, sapendosi da tutti come fra mezzo agli eccellenti professori di qualche Università (per non andar lontani considerate quella di Padova) se ne trovino alcuni che per intelligenza non sono in verun modo all'altezza del loro mandato ed altri che rappresentano ancora idee che la scienza ha già fugate dai cervelli più positivi e meno ostinati: prendete ad esempio, per tenerci nella sola Facoltà di filosofia, il Bonatelli di Padova, il Conti di Firenze e tanti altri.

Aggiungete inoltre che troppi sono i preti che insegnano ancora nelle nostre scuole.

Badate però ch'io fin qui non ho inteso alludere a nessuno, ma ho solo parlato in generale, sapendo benissimo che i mali da me lamentati non sono un fatto isolato, ma si deplorano in molte e molte città non solo del Veneto, ma d'Italia tutta.

Notate pure, acciocchè non mi crediate proprio un pessimista ostinato, ch'io non intendo menomamente (come forse taluno, per muovermi facilmente guerra, potrebbe a bella posta attribuirmi) di dire che tutti i vecchi e tutti i nuovi insegnanti siano inadatti al posto che occupano; sono troppo lontano dal lasciarmi andare a tali esagerazioni perchè so che non pochi dei vecchi professori sono bravi insegnanti e così pure alcuni dei nuovi sono giovani egregi e di preclara coltura, e ne conosco taluno io stesso;

ho inteso soltanto, lo ripeto a scanso di equivoci, di parlare in tesi generale, e so di non aver errato nei miei giudizi.

Io vagheggerei un Ginnasio-Liceo in cui per la massima parte (vedete che sono ancora discreto), gli insegnanti fossero persone colte, abili nello insegnare, conscie del modo più efficace per far apprendere e per rendere appassionati i giovani dello studio, alieni pure da passioni di partito ma che in letteratura preferissero quegli scrittori patriotti che sono nello stesso tempo i più robusti e i più liberali ingegni di cui si onori l'Italia; che in scienza si attenessero agli ultimi responsi e non passassero sotto silenzio le conseguenze che da questi responsi scaturiscono; che dalla storia ricavassero proficui insegnamenti e segnaressero il successivo svolgersi e progredire del pensiero umano attraverso alle pastoie a cui lo tenevano avvinto teocratici ed autocratici; che in filosofia non si ispirassero più agli assurdi dogmi cattolici, e via dicendo.

Ora risponde esso a questi requisiti, a queste giuste esigenze il nostro R. Liceo Tiziano di Belluno?

Sarà quello che vedremo, in un'altra prossima corrispondenza, essendomi già in questa forse soverchiamente dilungato.

Democrito

Da Badia Polesine

aprile 15

Finalmente abbiamo una Congregazione di Carità che da segni di vita! — In vero Badia non fu mai priva di questa provvida istituzione creata dalla Legge del 1862, ma sgraziatamente fino a tutto 1876 non esisteva che sui libri di registro per le cariche comunali e della pubblica beneficenza se ne doveva incaricare il Municipio. — La ricostituzione e l'insediamento della nuova Congregazione di carità avvenne col 1° gennaio di quest'anno e fu attivata ad iniziativa di alcuni zelanti Consiglieri Comunali.

Fino ad ora rimanemmo muti spettatori di ciò che sapevano fare i nuovi eletti per la maggior parte appartenenti alla *balda gioventù*. — I buoni risultati però, che hanno saputo trarre in soli tre mesi, ci piace riferirli ad incoraggiamento degli egregi cittadini che compongono la prefodata Congregazione.

Primo loro pensiero fu quello di compilare uno Statuto (che fu anche approvato dal Governo), conscii che ogni buona amministrazione deve avere le sue proprie regole; — avvertiti poi dalle Statistiche compilate dal Municipio che la partita *Medicinali* era quella che reclamava la maggior spesa, convennero una modica Tariffa coi Farmacisti, istituendo nel tempo stesso un nuovo metodo per la relativa Contabilità mensile onde facilitare il controllo e la liquidazione delle specifiche. — Né meno paziente ed importante lavoro fu quello della revisione generale della varie categorie di sussidi — introducendovi quelle varianti che reclamavano le condizioni attuali dei sussidiati, e componibili coll'eseguità dei mezzi, posti a disposizione della Congregazione.

In virtù di queste cure posta in pieno assetto l'amministrazione interna dell'ufficio, esso funziona oggidì con perfetta regolarità.

Parlare adesso dei risultati economici sarebbe troppo presto, ma a giudicare dalla gestione che riguarda i mesi più critici gennajo-febbraio-marzo è davvero consolante il rilevare come la spesa totale del trimestre non superi le lire 1500, cioè che da luogo a sperare che la spesa totale per l'anno 1877 non supererà le lire 5000.

Se questo limite non verrà varcato, la Congregazione potrà a buon diritto andar orgogliosa di aver portato all'erario comunale un risparmio di lire 2500 sulle l. 7500 in media costan-

temente erogate in ogni anno dall'ultimo quinquennio.

Ma qui non si fermò l'operosità della Congregazione e particolarmente dei benemeriti signori Giusto Caenazzo Presidente e Galli Ignazio Vice-Presidente, ch'è un'altra nobilissima idea fecondò il loro pensiero: « istituire una Società di Patronato che distolga dall'ignoranza, dall'ozio e dal vagabondaggio i fanciulli poveri del Comune, indirizzandoli a divenire onesti operai. » — Per conseguire questo scopo occorre formare una *Scuola-Custodia*; certo non è cosa di lieve momento, ma i promotori non si sgomentano: sanno per prova che la filantropia cittadina non è mai venuta meno, quando si tratta di mandar ad effetto un'opera buona. Detto, fatto: aprono la sottoscrizione ed in pochi giorni la lista delle offerte segna già la cifra di lire 2300!

Bravi i signori promotori! incoraggiati dalla lieta accoglienza che l'intero paese fece alla loro bellissima idea noi gli esortiamo a pensare di concerto col Municipio, per la sua pratica applicazione al più presto possibile.

Ammiratori sinceri del nuovo Istituto, ricordiamo al proponenti che la pubblicazione dell'elenco offerto gioverebbe assai ad accrescere sempre più la già numerosa falange dei generosi oblatori.

Passando ora ad altro argomento: — le riforme qui sono all'ordine del giorno dappertutto non si parla che di riforme; — il monte pegni fu già servito da una Commissione Municipale e sarà quanto prima trasformato. — Ora tocca alla Società Operaia che ha posto le mani nel suo Statuto, volendo mettersi in grado di conseguire la personalità giuridica ed altri vantaggi. — Quanto prima si riformerà la Casa di Ricovero avendo ottenuto lo svincolo da certi obblighi imposti, dal suo benemerito fondatore Miglioli, forse senza calcolarne le dannose conseguenze. — Poi verrà l'Ospedale ove l'assistenza ed il mantenimento lasciano qualche poco a desiderare.

E l'istruzione pubblica? a suo tempo ne parleremo.

Chioggia. — Il Sindaco annunziò al Consiglio Comunale di aver ricevuto dal Ministero dei Lavori Pubblici la partecipazione che il governo aveva decretato al Comune di Chioggia un sussidio di lire 15,000 per la costruzione della strada di Canal di Valle.

Rovigo. — Il teatro Lavezzo fu sul punto di andare in fiamme per la rottura di un tubo di gas. Ma accorsi fortunatamente i pompieri, il danno non è rilevante.

Battaglia. — Ieri si inaugurò solennemente anche in questo paese il giardino d'infanzia sorto da 3 mesi a cura di molti benemeriti cittadini, fra i quali la contessa Wimpfen che gli assicurava l'esistenza con un annuo contributo. La festa riesci degna di quella istituzione; intervennero il Commissario distrettuale di Monselice, il presidente dell'istituto infantile di Este, e il deputato Morpurgo, e molte signore. Il cav. Alberghini concesse gentilmente lo stabilimento termale, e prendeva cura di molti *bouquets* che i bimbi presentarono alle signore. Fu osservata la mancanza del sig. Ispettore Scolastico.

Venezia. — La Società di navigazione la *Puglia* ha spedita al Ministero una nuova domanda nella quale chiede che « le venga concesso per cagione degli interessi nazionali il servizio interno commerciale da Venezia a Messina, il servizio postale commerciale Venezia, Ancona, Zara e viceversa, nonché il servizio postale, il trasporto dei carabinieri, detenuti ed altro all'Isola Tremiti, mediante una equa sovvenzione da convenirsi, tosto che il governo si manifestasse disposto a concorrere per quei viaggi che si dovessero per tale scopo intraprendere. »

Verona. — Leggessi nell'*Adige*: « Dietro al nostro Cimitero c'è un campo di triste ricordo, per i poveri martiri della nostra indipendenza. »

« In quel luogo desolato, i tedeschi fucilavano i rei d'aver congiurato per la libertà dell'Italia. E non una lapide non un segno rammenta ciò in quel sito. »

« I forestieri a cui è indicato il luogo si meravigliano di questa trascuranza per cose di cui la stessa città deve essere orgogliosa. »

Vicenza. — Ieri alle 7 1/2 del mattino partivano da Vicenza per il Convegno che ha luogo in Schio più di centoventi ginnasti della federazione delle Società ginnastiche italiane.

Le città di Bologna, Venezia, Padova, Treviso, Belluno, Rovigo, Este, Chioggia, Roveredo e Trento vi erano rappresentate.

CRONACA

Padova 17 aprile

Fare il bene senza spesa.

Chi ha pensato mai al bene che potrebbe fare col frutto delle cose che noi gittiamo via consumandole inutilmente? A Vienna per esempio esiste una società di buone persone che raccogliendo le pagliuzze dei sigari mette insieme il danaro bastante a mantenere all'Università uno studente sprovisto d'ogni bene di fortuna: in Svizzera un'altra società mette insieme parecchie migliaia di lire raccogliendo le cimate dei sigari, e consacra quel danaro ad opere di beneficenza.

Così seguendo l'esempio di queste città estere, alcuni cittadini di Milano hanno pensato di chiedere a tutti la carta che son soliti a consumare senza profitto, come giornali vecchi, opuscoli d'occasione, libri incompleti, i ritagli stessi della carta già usata; e forti della massima che « molti pochi fanno assai » sperano di poterne ricavare tanto da venir in aiuto a chi abbisogna dei conforti dell'istruzione, e a chi manca di cibo e di tetto. Alla fine dell'anno verranno fatti conoscere i risultati della questua e il modo in cui saranno stati impiegati i fondi.

Senza spendere un centesimo ciascuno è in grado di procurarsi la gioia più dolce e più gradita, quella di benedire: e non dubitiamo punto che quest'appello produrrà buoni frutti. Le fanciulle potrebbero abituarsi a far da buone massaie: raccogliendo la carta straccia e i libercoli che finirebbero nel cestino, e quindi al fuoco o al mondezzajo: e in fin d'anno troverebbero d'aver raccolto forse tanto da saziare per una settimana la fame d'una derelitta vedova e di poveri orfanelli, o di comperare i libri di scuola ad un meschino che non potrebbe procurarseli.

Perchè qui da noi non si potrebbe fare qualche cosa di simile, per ottenere di soccorrere qualcuno dei tanti tapinelli che devono vivere della elemosina altrui scarsa ed infelice?

Chiesa dei Carmini. — L'altra sera in questa chiesa mentre si eseguivano le funzioni, alcuni giovinotti civili (?) vi entrarono e fecero del chiasso credendo di fare atto di spirito.

Io non stigmatizzo questo fatto certo per troppa amicizia alle vesti nere, ma parlo perchè la libertà deve essere vera e sincera e non si può permettere a nessuno, se non vuole andare in chiesa, di disturbare quelli che vi sono.

Noi certo non saremo di quelli che piangeranno se domani si chiuderanno tutte le chiese: ma non ci permetteremo mai di commettere simili atti indegni di persona civile e di ben nato cittadino.

Gioco d'azzardo. — Mi viene riferito che in un caffè della città, piuttosto lontano dal centro, si giuoca disperatamente d'azzardo, e che fra gli altri giuochi vi si fa anche quello del *macao*, che ingoiò tante fortune e fu la rovina di tante famiglie. E si che questo caffè è vicino alla caserma delle guardie di pubblica sicurezza, le quali potrebbero pure avvedersi di qualche cosa, ma finora fanno il morto.

Io spero che a buoni intenditori basteranno poche parole, e non dubito che sarà quanto prima riparato a questo sconcio, perchè indipendentemente della legge, è questione di

pubblica moralità quella di impedire che alcuni imprudenti per il vizio del giuoco siano condotti all'estrema rovina.

Onori ad Antonio Maschio gondoliere. — Il gondoliere, Antonio Maschio, l'altra sera fu invitato con sua moglie da una onorata famiglia in Via Businello ad un popolare banchetto dato in suo onore.

Il gondoliere passò, con sua moglie, una deliziosissima serata e così pure quanti poterono, in allegra brigata, godere d'avvicino il lepido, grazioso ed erudito veneziano dantofilo. La brigata si componeva d'ogni ordine di persone, civili e militari.

Il Maschio disse e raccontò cose ed aneddoti piacevolissimi, declamò due canti di Dante ed una sua bellissima poesia intitolata: *Il Sogno*. Fu ammirato ed applaudito entusiasticamente. Da alcuni convitati furono improvvisati brindisi e lette bellissime poesie in onore di lui, e dai signori Trevisan Angelo, Torresini Rainieri e da altri distinti declamatori dilettanti, furono declamate alcune delle più belle poesie dei nostri sovrani poeti.

A due ore dopo la mezzanotte si sciolse quella onesta brigata di buoni e sinceri amici del dantofilo Maschio, ed egli commosso e grato di tanta accoglienza e di tanto onore si accomiatò da loro raccomandando a tutti di far propaganda perchè gli studiosi giovani e gl'intelligenti insegnanti si diano a coltivare con passione la utilissima scienza della declamazione per avere un giorno sulle nostre scene distinti drammatici e nel Parlamento italiano e nel Foro buoni oratori.

Teatro Concordi. — L'altra sera si rappresentò il *Ridicolo*, commedia in 5 atti di Paolo Ferrari. L'affiatamento fu mirabile, l'esecuzione dei singoli personaggi inappuntabile; la signora Tessero interpretò stupendamente la parte della cantante *Emma Lafarga*, Biagi fu un ottimo *Federico*, e Morelli rese all'evidenza l'uomo di buon senso pratico, *Raimondo*, padre di *Federico*. Questi tre personaggi ottennero applausi in ispecial modo alla scena del terzo atto, nella quale *Federico* accusa la moglie; merita poi molte parole di lode il signor Privato che fece del *Conte di Metzbourg* una creazione, specialmente nella scena del quarto atto, che entusiasmo il pubblico.

Bene anche la Brunini (*Lorenza*).

Alla fine vi furono 3 chiamate a tutta la Compagnia.

Ora essa parte e va a Vicenza, lasciando nell'animo di tutti un grato ricordo e la speranza di rivedere presto fra noi una così eletta schiera di artisti.

Queste quindici sere, passate così bene faranno sì che ci ricorderemo sempre del cavaliere Morelli, che onora l'arte drammatica, della distinta signora Adelaide Tessero-Guidone, del cav. Biagi, e del signor Privato, che sono vere illustrazioni della scena italiana. Una parola di lode pure al signor Mariotti, il quale ha tutti i mezzi per divenire un grande artista, al Masi che è molto giovane ma che si farà un ottimo brillante, alle signore Brunini e Tessero Laura, Olivieri, Casilini, ottime attrici, e a tutti gli altri che ci convinsero per il loro affiatamento e la conoscenza di scena, che la compagnia Morelli è la migliore che calchi oggidì le scene; e a tutta questa eletta chiera d'artisti, mandando il mio saluto, desidero prospera fortuna ed applausi a bizzeffe.

Teatro Garibaldi. — L'altra sera un pubblico piuttosto scarso, assisteva alla rappresentazione del dramma in 4 atti, *Maria da Brescia*. La produzione piacque abbastanza, ed il pubblico lo mostrò, battendo replicatamente le mani.

In quanto all'esecuzione devo un elogio speciale alla signorina Rosalia Ponti, simpatica prima donna. Ella recitò con brio e bravura la parte di *Maria* e fu applaudita nel primo e nel terzo atto e sulla fine del quarto.

La signorina Ponti promette di fare una buona carriera, e così pure il Zessi, nostro conestabolo, che nella parte di Ferramondo seppe ottenere più volte l'applauso dagli spettatori. Bravo pure il capocomico Miniati (*Carceriere*) che fu salutato dal pubblico al suo entrare sulla scena. Così recitò bene la signorina Miniati che faceva la parte di figlia del carceriere e fu applaudita all'atto secondo. Bene anche il Mosca (*Alvise Tiepolo*) e il Corsi, (*Arrigozzo*).

Alla fine del dramma il pubblico chiamò due volte al proscenio tutti gli attori.

La farsa fu bene eseguita dalla maschera di Stenterello.

I monelli. — È deplorevole che le nostre guardie municipali non adoperino i mezzi coercitivi di cui possono disporre per frenare le vivacità dei nostri monelli, che ogni giorno di più rompono ai pacifici cittadini le tasche.

Anche l'altra sera in piazza Unità d'Italia, intorno al palco della musica, c'era una compatta schiera di monellucci, che si accalcavano siffattamente da impedire ai suonatori l'esercizio delle loro funzioni, e col grido dei loro giuochi chiassosi ed importuni assordando gli orecchi agli astanti.

A me ciò sembra uno sconcio abbastanza rimarchevole; staremo a vedere la prima sera che ci sarà musica se le guardie sono del mio parere.

Una al di. — A proposito della storiella del prete e del fanciullo di Capua che fece il giro di tutti i giornali d'Italia.

— Povero fanciullo! Che barbarie del prete che gli tagliò i piedi!

— E fortuna per il fanciullo che gli sopravanzavano dal tavolino!

— Perché!

— Perbacco! Perché allora il prete gli avrebbe inchiodato anche i piedi!!!

Bollettino dello Stato Civile

del 14

Nascite. — Maschi 3 - Femm. 1.

Matrimoni. — Polidoro Federico fu Pietro, guardia daziaria, celibe, con Scaferla Rosa di Luigi, casalinga, nubile — Roberti conte nob. Giuseppe fu Antonio, possidente, celibe, di Udine con Zasio nobile Luigia fu Francesco, possidente, nubile, di Padova.

M. rti. — Xodo-Bozzolan Celeste fu Francesco, d'anni 45, maestra coniugata — Concato Giuseppe fu Pietro, d'anni 53, sarto, coniugato — Darin Francesco fu Antonio, d'anni 30, civile, nubile — Reschiglian Maffei Teresa fu Angelo, d'anni 73, cuccitrice, coniugata — Magro Verza di Giuseppe, d'anni 23, villica, coniugata, tutti di Padova.

del 15

Nascite. — Maschi 4 - Femm. 1.

Matrimoni. — Dal Negro Luigi di Giovanni, agente celibe, con Zaramella Regina di Giuseppe, casalinga, nubile — Pantano Giacinto di Antonio, domestico, celibe, con Viel detta Facci Maria statrice, nubile — Ponchia detto Fioravanti Luigi di Antonio, falegname, celibe, con Galeazzo Adelaide di Seratino, casalinga, nubile — Secco detto Panasso Antonio di Domenico muratore, celibe, con Ponchia Regina fu Marco casalinga, nubile — Buso Luigi di Benedetto cameriere, celibe, con Torretto Virginia di Pietro, domestica, nubile, tutti di Padova.

Morti. — Calegario Antonio di Domenico d'anni 10 — Garbo Luigi di Giacomo, d'anni 8, tutti di Padova.

EFFEMERIDI

Aprile

17 - 1821. — I coniugi Belguardi capi della rivolta piemontese si salvarono miracolosamente a Ginevra.

Annunzi Bibliografici

Matteazzi Emma. — *Doveri morali della giovinetta italiana*, 50 lezioni pratiche — Verona, tipografia del Seminario, 1877 — Libreria Drucker e Tedeschi. È un bel volumetto di circa duecento pagine, nel quale la giovane scrittrice insegna una morale basata sull'amore, che parte dal cuore ben fatto, illuminato da una eletta intelligenza. Non è un'opera di gran mole, ma un modesto libretto popolare che merita lode, come quello che tende a migliorare i costumi. Questo libro va raccomandato alle Autorità scolastiche ed alle madri di

famiglia, e fu giudicato favorevolmente da persone intelligenti, fra le quali dalla compianta donna E. Fuà Fusinato.

D. Francesco Piaggi. — *Progetto per l'acqua potabile in Padova e per smaltire le acque stagnanti di S. Lazaro*. Padova, tip. Prosperini 1877. Opuscolo di circa trenta pagine. Propone di prender l'acqua poco sotto il ponte della Brentella di sopra, e di condurla in città dirimpetto il Borgo S. Prodocimo, oppure sotto il sostegno di Limena, e condurla per due diverse direzioni.

Antonio Cavagnari. — *Lettere al ministro della pubblica istruzione e ai deputati sul criterio per conoscere le capacità e chiamarle alle funzioni dell'insegnamento*. Padova, Stabilimento Prosperini, 1871. Svolge alcune sue idee con molta chiarezza per poter conoscere quale sia il vero merito ed il vero ingegno.

Alessandro Bossi. Di un progetto di legge sulle fabbriche, risposta a Luigi Luzzatti. Firenze coi tipi successori Le Monier, 1877. — Opuscolo di circa trenta pagine. Studio critico sulla condizione degli operai nelle fabbriche e sulla loro posizione rispetto a tutta l'Italia.

Quinto Congresso degli allevatori di bestiame della Regione Veneta e nella mostra provinciale degli animali bovini in Padova — Padova, Tipografia, F. Sacchetto, 1877. Atti e documenti pubblicati per cura dei comitati ordinatori del Congresso e delle mostre.

Il Lettore.

ANNUNZI LEGALI

Il supplemento al foglio periodico della R. Prefettura di Padova del 13 aprile contiene:

1. Il cancelliere del primo mandamento rende nota la morte di Emilio Vergelese fu Luigi, la cui eredità venne accettata beneficiariamente da Sante Azzalin per la figlia minore Ausonia Libera.

2. Il cancelliere della Pretura di Montagnana rende noto che l'eredità di Girardello Marziale fu Giuseppe, fu accettata beneficiariamente da Girardello Luciano per Narciso Girardello suo figlio, minore.

3. L'intendenza di finanza avverte che nel giorno 19 corrente alle ore 10 ant. sarà tenuto negli uffici un secondo incanto, per la triennale affittanza 1877-79 dei prodotti erbosi di alcuni lotti.

4. La stessa rende noto, che il tempo utile per l'insinuazione di migliori offerte in aumento della somma di L. 600 annue, stabilite per l'appalto della rivendita di privativa situata a S. Maria di Vanzo, scade alle ore 12 meridiane del 18 corrente.

5. La Prefettura di Padova rende noto, che nel giorno di giovedì 19 corrente alle ore 11 ant. nella residenza della Prefettura, si procederà all'appalto per la delibera dei lavori di riparazioni dell'argine sinistro d'Adige da Barbona ad Anguillara.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del giorno 15 pubblica:

Un decreto del 20 febbraio 1877 con cui è approvata la dichiarazione 27 maggio 1875 del Consiglio provinciale di Foggia, colla quale aggiunse all'elenco di quelle strade provinciali il tratto che da Serracapriola mette al rivo Pannaro, confine colla provincia di Campobasso, ed escluse dall'elenco stesso il tratto della strada di San Severo, compreso fra Serracapriola ed il fiume Saccione, confine suddetto.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'Interno.

Disposizioni nel personale giudiziario.

Corriere della Sera

L'energia dimostrata dall'onorevole Crispi nel volere che i deputati adempiano al loro dovere, viene attribuita da parecchi giornali moderati ad un sentimento di stizza e di indignazione contro il Ministero!!

Leggesi nel *Bersagliere*:

Ieri l'altro, sulla fede di un nostro dispaccio particolare, annunziavamo la probabilità di una crisi municipale a Firenze, crisi che sarebbe stato solo possibile scongiurare, quando il Governo, col suo concorso attivo ed efficace, fosse venuto in aiuto di quel comune.

Ora siamo in grado di dichiarare che la crisi stessa può dirsi scongiurata, essendo che il Governo è penetrato dell'urgente necessità di fare per il comune di Firenze tutto ciò che è possibile, e in un tempo che renda utile per quel comune il risultato di ciò che esso ha intenzione di fare.

Il *Courier d'Italie* assicura che il ministro Brin inviò ai dipartimenti marittimi, per precauzione, l'ordine di completare le forniture dei viveri, dei carboni e delle munizioni, sollecitando le costruzioni e le riparazioni dei bastimenti.

Assicurasi che il Ministero abbia ripreso ad esame la proposta del riscatto della Regia dei tabacchi e che già qualche preliminare trattativa sia corsa in proposito tra il Governo e la Società della Regia.

Il proverbio dice che fare e disfare è tutto un lavare; basta che in Italia il vendere ed il comprare non sia tutto un dissipare!

I giornali di Napoli dicono che vennero arrestati due popolani come sospetti di aver preso parte alla formazione della banda internazionalista.

Il *Piccolo* è informato che il movimento internazionalista fu concertato e preparato nei monti dello Romagne fra Arezzo e Forlì.

Il Prefetto di Benevento avrebbe chiesto l'aspettativa.

DA ROMA

(Nostra corrispondenza particolare)

15 aprile

Vedo sui giornali riportata una notizia che non mi pare abbia per ora grande fondamento di verità. Accenno alle dimissioni che l'on. Lacava avrebbe offerto come segretario generale dell'interno. Del disaccordo da qualche tempo c'è stato fra il titolare di quel dicastero ed il suo segretario generale. Ma credo che si riferisse piuttosto alle persone che frequentano palazzo Braschi come amici, anziché alle questioni ferroviarie. Più volte mi è occorso udire che si deploreava in una sala la frequenza con cui certi visitatori si trovavano nell'altra. Credo anzi che del dissenso ci sia stato per alcuni atti tra cui due nomine significantissime. Per l'una, quella del Colmayr richiamato in servizio e mandato a Sciacca, trionfò il ministro: per l'altra, che doveva essere il richiamo del Colucci, la vinse il segretario generale.

Venendo ai dissensi attuali, vi dirò francamente che non posso né affermarli, né smentirli. Può darsi benissimo che il Lacava, in assenza del suo capo, abbia dato ordini in un senso; e può darsi che l'altro, al suo ritorno, li abbia contromandati. Ciò sta nell'indole e nelle promesse dell'uomo. Egli ha dichiarato di non voler fare delle *Cantellate*, ed è probabile che non abbia voluto si arrestassero gli internazionalisti prima che questi si fossero compromessi. Ma il Lacava mi assicurava sia troppo buon diavolo per dimettersi a cagione di simili inezie. Egli è anzitutto subordinato, e un ordine del suo capo bastava a fargli credere d'aver sbagliato, ovvero d'aver fatto cosa che non era all'altezza dei più aquilini concetti, e che poteva essere migliorata e sublimata.

Dunque, di crisi a palazzo Braschi per ora non ne parliamo. Potranno verificarsi in seguito, se Depretis comincerà a capire che ormai di tutto si rovescia sopra di lui e sopra la sua debolezza la colpa; ma prima che verificarsi a palazzo Braschi, temo che accadranno altrove. Depretis ha la cotenna dura, e bisogna che ci sia un fatto molto grave, perché senta l'eco delle giustissime disapprovazioni che ora si mormorano sommesse quantunque i giornali facciano la voce abbastanza grossa.

Intanto si vocifera che gli interna-

zionalisti non siano tutti arrestati come si credeva e si diceva. Un'altra banda pare siasi mostrata, almeno alle notizie che si davano come venute da fonte autorevole nella tribuna della stampa.

Un equivoco che potrebbe produrre grossi guai si è pure verificato a questo proposito a Napoli. Parecchi artisti tedeschi, che si trovano colà per l'esposizione, scambiati per tanti internazionalisti d'importazione, vennero arrestati. Ieri i loro reclami erano giunti all'ambasciata germanica, che pareva disposta a fare rimozioni molto energiche. Si assicura però che, all'ora in cui vi scrivo, quegli artisti siano stati rimessi in libertà. (1)

(1) Così è di fatto, come ci annunziò il telegrafo.

(Nota della Direzione)

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 16 aprile

Si convalidano le elezioni state riconosciute regolari dei collegi di Avigliana, Cacamo, Maglie e Lugo.

Si continua la discussione degli articoli del progetto di legge accordante al governo la facoltà di mutare la circoscrizione territoriale in Sicilia.

Dopo alcune variazioni proposte da Laporta e Maurigi ed accettate dalla Commissione e dal ministro Nicotera e dopo osservazioni diverse di Omodei, Di Pisa, Bordonaro ed Inghillieri cui rispondono il ministro, Colonna ed il relatore Piacentini — sono approvati i rimanenti articoli prescriventi le norme da seguirsi nel determinare le varie modificazioni delle circoscrizioni.

Discutesi poscia il progetto pel quale estendesi ai medici della marina militare le disposizioni della legge 9 ottobre 1873 che il ministro Brin ed il relatore Maurigi dicono perché non siansi ora estese parimenti agli ufficiali del genio navale a cui il ministro riserbasi provvedere nella legge che presenterà sul personale della marina militare.

L'articolo unico di questo progetto viene approvato e procedesi allo scrutinio segreto sopra i due detti progetti.

Risultano approvati. Discutesi il progetto di legge forestale, prendendosi per testo il progetto ministeriale.

Ceresa opina non esservi necessità né ragione di imporre questi nuovi vincoli alla proprietà privata. Opina pure che non appartenga allo Stato di stabilire le norme fisse per la coltivazione dei monti e per la conservazione dei boschi, ma spetti invece con utilità di tutti alle provincie il provvedere secondo le esigenze delle diverse località. Riservasi di proporre modificazioni sostanziali al progetto.

Cancelli dichiarasi favorevole al progetto perché le disposizioni in esso contenute sono più larghe di quelle ora vigenti.

Majocchi dichiarasi pure favorevole alla legge purché si mantenga nei termini formulati dal ministero che ritiene accettabili maggiormente di quelli della Commissione.

Corriere del mattino

La presidenza della Camera ha firmato un nuovo contratto per la fornitura degli stampati e riuscì ad ottenere un'economia di 51,000 lire.

Oltre a ciò, le tre divisioni che componevano il personale della Camera, sono state concentrate in una sola.

Queste disposizioni che, mentre diminuiscono il bilancio migliorano l'andamento del servizio, si devono alle cure ed all'energia del presidente on. Crispi.

Chi l'avrebbe mai detto! ?...

A Bologna sono stati affissi nottetempo ai muri della città una quantità di cartelli internazionalisti, in cui si eccitavano i lavoratori ad imitare i fratelli delle provincie meridionali, insorgendo in massa. I cartelli furono staccati per ordine della Questura, la quale faceva eseguire alcune perquisizioni.

Le Commissioni parlamentari nominate dal Presidente della Camera per esaminare i progetti di legge presen-

tati dal ministro delle finanze, si contri-

buiarono al seguente modo:

Conversione dei beni delle confraternite e delle parrocchie;

Tassa di fabbricazione e consumo sugli zuccheri, e variazioni ed articoli della tariffa doganale;

Ammortamento dei biglietti a corso forzoso;

Presidente Spantigati, segretario Englen.

Modificazioni alle leggi sull'amministrazione e la contabilità dello Stato, della Corte dei conti, del Consiglio di Stato, e per l'istituzione del Ministero del Tesoro;

Presidente Correnti, Segretario Inghillieri.

Quest'ultima Giunta nominò delle Sotto-Commissioni per lo studio preventivo delle singole proposte.

Furono designati gli onorevoli Allievi e Pericoli per la legge sulla contabilità, Mantellini e Nelli per la legge sul Consiglio di Stato, Inghillieri e Indelicato per la legge sulla Corte dei conti, e Monzani e Correnti per quella relativa all'istituzione del Ministero del Tesoro.

Telegrafano da Roma al *Secolo*:

L'on. Bortolucci, avendo pubblicato uno scritto in forma assai vivace contro la legge sugli abusi dei ministri del culto, venne in via disciplinare ammonito dal Presidente della Corte d'Appello di Modena, ove il Bortolucci funge da consigliere.

La lettera d'ammonizione dice che come deputato è libero di parlare alla Camera, in quel modo che più gli par conveniente, ma che come magistrato è tenuto ad osservare le discipline imposte dai regolamenti forensi.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

BERLINO, 15. — Iersera le Loro Maestà ed i principi della famiglia imperiale intervennero al ballo di Launay. La festa fu splendidissima.

AMSTERDAM, 15. — Il Giuri dell'esposizione di agricoltura ha conferito la medaglia d'oro con menzione onorevole a Cirio per le frutta fresche e per le conserve, e a Garnier Valletti per le frutta artificiali.

TORINO, 16. — Sono arrivati Layard e Kiunedy, e partirono per Brindisi e Costantinopoli. È arrivato Menabrea e proseguì per Roma.

PARIGI, 16. — Lo Czar recchessì il 19 aprile a Kischenef. Confermasi che l'ambasciata russa a Costantinopoli ricevette l'ordine di partire. I Turchi costruiscono ponti a Kalafat. Assicurasì che la Rumenia impedirà ai Turchi il passaggio e lo permetterà ai Russi.

LONDRA, 16. — I giornali dicono che la Porta invitò Klapka a prendere un comando importante. Tutti i generali Turchi partono pel teatro della guerra. Il *Times* dice che l'Inghilterra non desidera partecipare alla lotta imminente fintantoché essa limitarsi all'idea primitiva di rimediare ai disordini che ne fornirono il pretesto.

ROMA, 16. — Furono pubblicati i documenti in appendice al *Libro Verde*. Sono 21 documenti fino al 13 aprile, e riguardano particolarmente il protocollo di Londra.

VIENNA, 16. — La *Corrispondenza Politica* ha da Pietroburgo 16 aprile: La campagna diplomatica è terminata; lo Czar partirà probabilmente il 19 aprile per Kischenef.

ANTONIO BONALDI Direttore.

ANTONIO STEFANI Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

AVVISO

Presso la Drogheria Reale GIUSEPPE GOTTARDI trovasi anche in quest'anno la sua conosciuta **DOSE PER VINO PICCOLO ARTIFICIALE.**

Per litri 70 lire 3.

(1438)

AVVISO

Si accettano in Terza pagina inserzioni per Case d'Affittare, ed altre a prezzi convenientissimi.

RIUNIONE ADRIATICA

DI SICURTÀ

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE
Istituita il 9 maggio 1838.

ANNUNZIA
DI AVERE ATTIVATO ANCHE PEL CORRENTE ANNO
LE ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO CONTRO

DANNI DELLA GRANDINE

Le Polizze e le Tariffe sono ostensibili presso le Agenzie Principali, che col 1° di aprile sono abilitate ad accettare le Assicurazioni.

LA COMPAGNIA ASSICURA ANCHE CONTRO
I DANNI DEGLI INCENDI
E DELLO SCOPIO DEL GAZ

le Case, i Negozi, le Derrate, le Mercanzie, gli Utensili, le Macchine, le Officine, gli Stabilimenti Industriali ed ogni altro prodotto, ecc.

Essa presta eziandio la sua garanzia per le **Merci in Trasporto** su ferrovie, strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio, oltre a quello d'incendio; ed esercita inoltre le

ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

SULLA VITA DELL'UOMO e per le RENDITE VITALIZIE

infine l'Agenzia Generale di Venezia assume le ASSICURAZIONI MARITTIME.

Le Agenzie della Compagnia sono incaricate di dare tutti i necessari chiarimenti, e di fornire gratis le stampiglie occorrenti per formulare le domande di Assicurazione.

L'Ufficio dell'Agenzia Principale di PADOVA rappresentata dal Sig. **M. Achille Levi** è situata in **PIAZZA CAVOUR** già DELLE BIADE N. 1121.

Padova, marzo 1877. *Dall'Agenzia Principale — Il Rappresentante*
ACHILLE LEVI.

FERNET MENGOLATI

LIQUORE AROMO-AMARO, DIGESTIVO STIMOLANTE L'APPETITO
POTENTE FEBBRIFUGO

EFFICACE PRESERVATIVO CONTRO IL MIASMA PALUSTRE

Composto di soli vegetali innocui, fu già riconosciuto da molti Ospedali siccome il più igienico degli amari sin qui usati, perchè d'azione già calcolata pronta e positiva.

Facilita la digestione — Stimola l'appetito — Guarisce le più tarde e difficili digestioni riordinandole se ancora da vario tempo deperite — Scioglie le gonfiezze di ventre — Ripara alle intemperanze sì del cibo, che del vino e dei liquori — Calma i bruciori di stomaco — Toglie gli ingorghi passivi della milza e del sistema venoso addominale e del fegato — Guarisce l'itterizia — Nei fanciulli affetti da ingorghi linfatici presenta effetti pronti e sicuri — Guarisce le più ostinate febbri che hanno origine da miasmi palustri, come quotidiane, terzane e quartane ribelli ai vari sali di chinina e ne distrugge gli effetti, ed è ottimo preservativo contro le stesse nei luoghi palustri — E vermifugo e sudorifero — Agisce blandemente purgativo quando abbisogna senza mai offendere gli intestini — Rinvigorisce la fibra rilassata dalle influenze atmosferiche e maremmane — Abbrevia le convalescenze — Presenta pronti risultati nell'idropo ascite derivante dalle febbri miasmatiche — Ripara i disordini del circolo — Vinca la cachessia, l'anemia e la debolezza dell'organismo.

Si adatta ad ogni età e temperamento purchè si proporzionino le dosi, e si imparino le ore più opportune per prenderlo.

Onorifici certificati degli Ospedali di Roma, Treviso ecc. e di distinti Medici del Regno nonché la rapida diffusione per effetti sì diversi e sorprendenti confermeranno questo innocente prodotto vegetale per il più

SICURO DEPURATIVO DEL SANGUE

prendendone in tal caso un cucchiaino grande da tavola ogni sera per quindici giorni si avrà la più efficace ed economica cura primaverile.

Gli inventori si assoggettano a loro spese a qualunque formale esperimento anche su larga scala per comprovare l'efficacia del loro ritrovato.

Deposito in **Loreo** presso i farmacisti inventori **fratelli MENGOLATI**.

Rivenditori in **Roma** Professore De Camillo via Frattaria N. 75; farmacia Marchetti via dei Coronari — **Cornetto Tarquinia** farmacia Montagnoni — **Adria** Bottiglieria Raule — **Rovigo** Floriano Fabbris farmacista — **Londinara** Paolo Tasso farmacista — **Padova** Drogheria Dalla Baratta — **Chioggia** Giovanni Angelo Perini, Marta farmacista. — **Badia** Guerrato Filippo. (1363)

GOTTA

E REUMATISMI

Il metodo del dott. **Laville**, della Facoltà di Parigi, guarisce gli accessi di Gotta, come per incantesimo, di più esso ne previene il ritorno. Questo risultato è tanto più rimarchevole perchè si ottiene con una medicazione la più semplice e d'una efficacia ed innocuità che può essere paragonata a quella del chinino nella febbre.

Vedere in proposito le testimonianze dei principi nella scienza, riassunte in un piccolo volumetto che si dà gratis dai nostri depositari.

Esigete la marca di fabbrica ed il nome di **J. Vincent**, farmacista della Scuola di Parigi, solo ex-preparatore del dottor Laville e il solo da lui autorizzato.

Agenti per l'Italia **A. MANZONI e C.**, Milano, via Sala, 10, e vendita in dettaglio nelle primarie farmacie. (1409)

Venezia - AGENZIA LONGEGA - Venezia



Venezia - AGENZIA LONGEGA - Venezia

Deposito in Padova presso ANGELO

GUERRA Piazza Unità d'Italia e a S. Carlo.

— GIUSTI all'Università.

Nuova Industria Italiana

ACIDO CITRICO ED ACIDO TARTARICO
CRISTALLIZZATO

Dirigersi ai Fabbricanti **NASCIO AVELINE e C.** — Messina

Qualità uguale alle primarie produzioni estere. (1470)

VI SONO DEI CONTRAFFATTORI
Coll'uso di questo dentifricio non dovete impiegarlo in semplice l'azione sulle gengive dei fanciulli che fanno i denti, se no emettono in sortita senza crisi e senza dolori. **Plac. L. A. — Istruzione esplicativa in lingua francese. — PARIGI: Deposito Centrale DELABARRE, 4, Rue Montmartre. — Onde evitare le falsificazioni indirizzate ai nostri speciali depositari. — Agenzia generale per l'Italia **A. MANZONI e C.**, Milano, via della Sala, 10.**
Vendita in Padova nelle farmacie **Sanni e Arrigoni.** (1255)

Pillole di Pepsina

VEGETO-ANIMALE
del cavaliere dottore **CARLO TOSI.**

Rimedio affatto nuovo, ma già altamente apprezzato dai medici i più distinti come il solo vero specifico per facilitare la digestione di qualunque sorta di alimenti. Deposito generale presso il Laboratorio Chimico-Farmacologico **Biancardi, Cattaneo, Arrigoni**, via Rugabella, N. 3, Milano.

In Padova presso **Pianeri, Mauro e Comp.** — **Venezia Bötner, Mantovani.** — **Vicenza, Valeri, Dalla Vecchia, Mojolo** — a lire 2 la boccetta. (1448)

OLIO DI FEGATO MERLUZZO

CON BENZOATO DI FERRO

preparato da **Achille Zanetti** chimico farmacista.

MILANO

L'associazione chimica di questi rimedi, fu trovata dai signori medici molto vantaggiosa, avendo oltre l'azione tonico nutriente dell'Olio di Fegato Merluzzo per se stesso; associata quella che l'uso del Ferro impartisce all'organismo ammalato in unione all'azione stimolante e fluidificante dell'acido Benzoico.

L'uso di quest'Olio già sperimentato con successo superiore ad ogni aspettativa in vari Ospedali d'Italia e dell'estero, serve principalmente nei bambini e ragazzi di temperamento neroso di costituzione delicata, alle donne che soffrono di irregolarità nella loro menstruazione, di fiori bianchi, di perdite di sangue uterine, di infiammazioni, croniche dell'utero, gli individui indeboliti da lunghe malattie o da disordini di una vita agitata; infine in quelli che sono affetti da cachessia.

Costituisce un rimedio quasi specifico nelle affezioni croniche, nelle ulcere della cornea, in alcune specie di amaurosi erettistica, nelle bronchiti croniche, nei catarri senili, nelle tisi tubercolari, e nel rachitismo.

Quest'Olio così preparato è molto più digeribile, assimilabile ed agreevole, non avendo quei ritorni che al paziente danno per il loro odore.

Vendesi in Venezia all'**Agenzia Longega.**

Deposito in tutte le più accreditate Farmacie d'Italia. — Per le domande all'ingrosso dal preparatore in Milano.

TAYUYA

Acqua dell' Antica fonte

PEJO

Proprietà dei Fratelli **UBINICI** in Pavia

Nuovo Rimedio in surrogazione ai preparati di Mercurio e decotti del Pollini, raccomandato dai primari Medici per la cura della **Serofola** e della **Sifilide**.

Prezzo **L. 5** al flacone.

Rivolgersi ai proprietari in Pavia ed alle primarie Farmacie. (1435)

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale
100 Bottiglie Acqua ... L. 23 — { L. 36,50
Vetri e cassa ... 13,50
50 Bottiglie Acqua ... L. 12 — { L. 19,50
Vetri e cassa ... 7,50
Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Agenzia della Fonte in Padova. Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (1458)

EAU FIGARO

EAU FIGARO progressiva in due giorni
EAU FIGARO istantanea

Unica tintura, senza nitrato d'argento ne alcun acido nocivo. Da il color na reale e la morbidezza alla barba ed ai capelli.
Serve esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre Tinture FIGARO istantanee.
Ne fa arrestare la caduta.
Prezzo lire 5.

Unica per la sua utilità e per gli inimitabili suoi risultati. Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli sollecitamente dando essa, tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto.
Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella **PROGRESSIVA**.
Prezzo lire 6.

La Società Igienica DI PARIGI
è riuscita a trovare l'unica **TINTURA ISTANTANEA** che offra, senza contenere sostanze dannose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sicuro.
Prezzo lire 6.

POMATA FIGARO

per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio Lire quattro

In Padova alla Farmacia Beggiato, e dai Profumieri De Giusti all'Università e Angelo Guerra a S. Carlo.

PASTIGLIE DI CODEINA

E BALSAMO TOLU'

PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA

ACHILLE ZANETTI

Fonte di Porta Romana — San Calimero, 3.

MILANO

L'associazione di questi due possenti rimedi gode l'approvazione di tutti si Signori Medici a procurare la guarigione delle tosse estinate, bronchiti, catarro difficili e senili, tisi polmonare incipiente, ecc. ecc.

Si vende all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore, 4825, Venezia e nelle principali Farmacie d'Italia.